

29 a Brignola ; li quali loci quanto vengino a restar discosti da Marseglia, non sapemo *precise*. Le guardie che habino francesi, se intende non passino, per quello che loro medemi dicono, da 7000 fanti tra italiani, et quelli del paese, et lanze 300. L'armata di mare cesarea si ritrova a Noli, et è quindici galere, tre nave et quatro brigantini. La francese, poi d'esser stata alquanti di a Santo Spisi distante da Monaco 5 miglia, et tirata alla volta di Marseglia, et questo fu alli 15, sono 13 nave, 10 galere et due brigantini. Nè altro occorrendomi, me gli offero.

In Genoa, a li 2 di Agosto 1524.

De v. m. quanto fratello.

ANTONIO ADOBNO.

305' *A dì 11.* Vene l' orator di Ferrara et mostrò *lettere haute dil suo signor, di 7.* Qual accusa haver lettere di Rezo dil suo commissario, con avisi di Franza, et due raporti di uno corier, partì da Lion a dì 11. Per uno, come il Christianissimo re veniva a Lion et in camino intese la serenissima Regina sua consorte stava mal, et poi have aviso di la morte di essa Regina, per il che Soa Maestà volendo ritornar a Bles, ma inteso de la morte, havia terminato venir di longo. *Item*, come in Aus havia 10 milia fanti italiani. *Item*, scrive uno altro riporto, come il ducha di Barbon prosperava, et havia auto ducati 100 milia dil re d' Ingalterra. Et che uno fratello di monsignor di la Paliza havia rebellato a Franza et era venuto nel suo campo, et per questo il Re havia mandato a retenir suo fradello monsignor di la Paliza, che era, con 400 lanze, a le frontere di Marseia. *Item*, scrive che 'l ducha di Barbon havia hauto Marseia, con altri avisi, si come in ditte deposition et reporti apar. I qual il ducha di Ferrara li manda a comunicar alla Signoria.

*Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto secretario, di 27, 29 et 30 di Luio, date a Buda.* Come la dieta fata, era stà concluso poco aiuto ; ma rimessa a una altra dieta si dovea far questo Avosto. *Item*, che era zonto li il iubileo plenario etc. Et che uno frate qual predicava li in Hongaria in todesco Lutherio, havia fatto restar, *tamen* li todeschi che tenivano di Lutherio erano mal contenti, et hongari si confessariano et comunicariano. Scrive come, essendo andato el vayvoda de . . . per soccorer Severin con 3000 fanti et . . . cavalli et metter soccorso dentro, par sia stato a

le man con turchi, et esser stà rotto et morti fanti 400 et cavali . . . *Item*, per le lettere di 30, par esser venuto nova a boca, come il re di Polana havia dato rota a tartari e turchi. *Item* scrive per le altre, come in Alemagna è stà fatto una dieta e terminato intimar a la Cesarea Maestà che el debbi venir in Germania come Imperador, dandoli certo termine, *aliter* elezerano uno altro re di Romani, et si dice sarà il ducha di Saxonia; et altre particolarità come dirò di sotto. Scrive esser nova di la morte dil reverendo domino Hieronimo Balbo veneto episcopo curzense, qual era in corte di l'Archiduca.

Veneno in Collegio sier Piero da cha' da Pexaro 306 procurator, et sier Marin Zorzi el dotor deputati in la materia di frati di san Zorzi Mazor, intervenendo don Egnatio presidente di l'ordine preditto, et referiteno con li Cai di X quello haveano tratato con lui.

Da poi disnar, fo Consejo di X, ordinato la Zonta di Roma per tratar la materia sopraditta; et perchè, cazadi li papalisti, non era se non tre Consieri, et il quarto, ch'è sier Lazaro Moeenigo, per esser papalista era cazado, *unde* el Consejo di X non si potè redur, et fo licentià la Zonta di Roma et l'altra, et restò Consejo di X semplice per expedir li zentilhomeni è in prexon, *videlicet* sier Piero Zustignan qu. sier Nicolò absente et sier Matio Marin qu. sier Tomà, et uno Sanxon da Puovolo, i quali andavano de notte con camise su le arme, compagni dil Paradiso ch'è absente, fo condannato l'altro zorno; et non poteno expedirli et fo' remesso a uno altro Consejo.

*A dì 12.* La matina, el Doxe per tempo vene solo a messa, che ancora non era venuto alcun Consier, per esser in gran colora per le lettere venute di Roma questa note, qual fo poi lette reduto el Collegio.

*Di Roma, dil Foscari orator nostro, di 8.* Come quel zorno era stà concistorio, e il Papa havia dà li sottoscritti episcopati et beneficii havia il reverendissimo cardinal Cornelio defuncto a li sottoscritti. Scrive per le prime lettere, colloquii haufi col Papa vogli dar il vescoado di Padoa al cardinal Pixani, et quel di Verona a uno nostro zentilomo. Soa Santità disse lo volleva dar quel di Padoa al Pixani per compiacer la Signoria; ma quel di Verona lo voleva dar al suo datario domino Zuan Matco fo fiol di missier Francesco di Ghiberti di patria zenoese molto suo intrinseco, qual è afecionatissimo al Stado di la Signoria nostra, con altre parole, di-